GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDÌ 27 APRILE — NUM. 98

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, a seguito del decesso avvenuto di S. A. I. il Gran Duca Nicola zio di S. M. l'Imperatore di Russia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a partire da oggi stesso.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **171** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decerti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La lotteria di un milione di viglietti di lire una, conceduta dal Ministero delle finanze, con decreto del 19 febbraio 1891, al collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari in Anagni, sarà esente dalla tassa del dieci per cento di cui all'articolo 1° delle legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie, 3ª allegato C.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

VISTO, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **175** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 11 marzo 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Bergamo;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Bergamo è convocato pel giorno 17 maggio p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CXLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza fatta dal comune di Potenza Picena in provincia di Macerata perchè sia approvato, per causa di pubblica utilità, il piano regolatore di ampliamento dell'abitato di Porto, frazione di detto comune, da eseguirsi in conformità del progetto 1° ottobre 1889 dell'Ingegnere comunale Pierandrei;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale 28 detto mese, approvata il 28 maggio 1890 dalla Giunta provinciale amministrativa, ed il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 6 marzo 1891;

Ritenuto che vennero osservate tutte le prescrizioni di legge senza che sieno insorte opposizioni;

Che per effetto dell'apertura della Ferrovia Adriatica il porto di Potenza Picena ha ottenuto tale incremento da rendere necessaria l'esecuzione di un piano di ampliamento di quell'abitato;

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento dell'abitato di Porto di Potenza Picena, provincia di Macerata, da eseguirsi in conformità del succitato progetto e relativa planimetria, vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

E' assegnato il termine di quindici anni a decorrere da oggi per l'esecuzione di detto piano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto: *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza fatta dal Comune di Tolentino in provincia di Macerata, diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la conduttura d'acqua in quell'abitato dalla sorgente detta dei Tre Vasi di Valcimarra in Comune di Caldarolo, da eseguirsi in conformità del progetto 29 ottobre 1889 dell'Ing. Rulli;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Tolentino ed il parere dell'Ing. Capo del Genio civile governativo di quella Provincia ed il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge senza che sieno insorte opposizioni;

Che tale opera è di incontestabile utilità pubblica perchè diretta a soddisfare all'urgente bisogno d'acqua che ha quella popolazione;

Che dovendosi colla esecuzione di tale conduttura attraversare ed occupare coi tubi un tratto della strada Nazionale Foligno-Loreto, è indispensabile prescrivere talune condizioni atte a tutelare l'incolumità del suolo stradale giusta quanto viene prescritto col disciplinare in data del 20 marzo 1891, dell'Ufficio del Genio civile di quella provincia;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la conduttura di acqua potabile nel Comune di Tolentino (Provincia di Macerata) da eseguirsi in conformità del progetto di esecuzione 29 ottobre 1889 dell'Ingegnere Rulli e relativa planimetria, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto e sotto l'osservanza delle condizioni prescritte nel disciplinare in data 20 marzo 1891 dell'ufficio del Genio civile governativo di detta Provincia.

È assegnato il termine di due anni, a decorrere da oggi, per compiere tutte le espropriazioni ed opere occorrenti per l'esecuzione di detto progetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 16 aprile 1891:

Corbellini cav. Teodoro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Garofalo Raffaele, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato a Frosinone, a sua domanda.

Pagano Pasquale, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cagliari con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Fregetto cav. Giov. Batista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato a Bologna.

Specher cav. Virgilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è tramutato a Venezia.

Pulciano cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è tramutato a Torino.

Mendaia cav. Vincenzo, sostituto avvocato erariale di 3ª classe, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 3,500.

Gastaldi Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Buonsanti Ismaele, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera A della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1° maggio 1891.

Lo Presti Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Catanzaro.

Vitale-Pacini Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Caltanissetta.

Gasparini Massimo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, è tramutato a Savona.

Ciampa Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Bordone Benedetto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 3,000, ed ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Daviso Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Marcialis Efisio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Cantarella Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pavia, con l'annuo stipendio di lire 3,000, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Catania, con l'annua indennità di lire 400.

Predazzi Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Bellavita Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Casale, è nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Casale, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Garbura Giuseppe, pretore del mandamento di Mirano, è tramutato al mandamento di Cuggiono;

Gerace Giovanni Battista, pretore del mandamento di Nicosia, è tramutato al mandamento Borgo in Catania;

Tonti Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Forlì del Sannio;

Conti Clodomiro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Caramanico.

Con decreti ministeriali del 16 aprile 1891:

All'uditore Del Vecchio Giovanni, destinato in temporanea missione di vicepretore al 6° mandamento di Roma con Regio decreto del 15 marzo u. s., è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal 3 aprile corrente.

Con Regi decreti del 19 aprile 1891:

Muzi comm. Francesco, procuratore generale presso la corte d'appello di Lucca, è tramutato a Messina.

Venturini comm. Federico, procuratore generale presso la corte d'appello di Trani, è tramutato a Lucca.

De Marinis comm. Giuseppe, procuratore generale presso la corte d'appello di Catania, è tramutato a Trani.

Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la corte d'appello di Messina, è tramutato a Catania.

Funari cav. Rinaldo, consigliere della sezione di corte d'appello in Macerata è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731 dal 1° maggio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Del Vaglio cav. Ferdinando, consigliere della corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Miraglia cav. Francesco Saverio, consigliere della corte d'appello di Ancona, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Panattoni cav. Francesco, consigliere della corte di appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1891, presso la sezione di corte d'appello di Macerata con l'annuo stipendio di lire 6000.

Minetti cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento è nominato consigliere della corte d'appello di Catanzaro con l'annuo stipendio di lire 6000.

Riola cav. Achille, già sostituto procuratore del Re, ora cancelliere della corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della corte d'appello di Ancona con l'annuo stipendio di lire 6000.

Pescetti cav. Demetrio, presidente del tribunale civile e penale di Siena, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731 dal 1° maggio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte di appello.

Ricco Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato a Siena, a sua domanda.

Messa Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Guglielmi cav. Federico, presidente del tribunale civile e penale Pesaro, è tramutato a Rocca San Casciano, a sua domanda.

Coronati cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa a tutto il 19 aprile, è richiamato in servizio dal 20 aprile 1891 presso lo stesso tribunale di Cosenza, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Landolfi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Benevento.

Granizio Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cutinelli Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi, ed è incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale di Lagonegro.

Jannelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Napoli a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Coppola Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Benevento a sua domanda.

Celli Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza con l'annuo stipendio di lire 3000.

Conte Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penal di Potenza con l'annuo stipendio di lire 3000.

Zenone Alfonso, pretore del mandamento di Pamparato, è tramutato al mandamento d'Ivrea.

Bonuzzi Pietro, pretore del mandamento di Castellamonte, è tramutato al mandamento di Alba.

Pozzo Giuseppe, pretore del mandamento di Demonte, è tramutato al mandamento di Castellamonte.

Furnari Michele, pretore del mandamento di Milazzo, è tramutato al mandamento di Santa Teresa di Riva.

Falconieri Giuseppe, pretore del mandamento di S. Teresa di Riva, è tramutato al mandamento di Milazzo.

Bosio Mario, pretore del mandamento di Scansano, è tramutato a mandamento di Orbetello.

Mastroberti Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Cervinara in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un altro mese dal 16 aprile corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tonara.

Scazza Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Monforte di Alba in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° aprile corrente ed è destinato al mandamento di Agliè.

Benincasa Camillo, pretore, già titolare del mandamento di Ajello, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 5 aprile corrente ed è destinato al mandamento di Martirano.

Del Pozzo Giovanni Maria, pretore del mandamento di Spezzano Grande è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° maggio 1891, ai termini dell'art. 1° lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Frassinetti Adolfo, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire cento, è destinato nella stessa qualità al sesto mandamento di Roma.

Delbecchi Silvio, uditore in temporanea missione di vice pretore del sesto mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100 è destinato nella stessa qualità alla pretura urbana di Roma.

Dettori Salvatore, vice pretore del mandamento di Fordongianus con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Bonorva con lo stesso incarico.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 16 aprile 1891:

Lombardini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Mirano coll'attuale stipendio di lire 2000.

Gualdieri Gerolamo, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura sezione San Carlo all'Arena in Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Limauro Paolo, cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla pretura di Afragola.

Picchi Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Breno, è nominato cancelliere della pretura di Gonzaga, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 16 aprile 1891:

Fiore Carlo, cancelliere della pretura di Mirano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Varriale Francesco, cancelliere della pretura di Afragola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Poli Luca, vice cancelliere della pretura di Rezzato, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Breno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Buttinoni Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Rezzato, coll'annuo stipendio di lire 1300,

Ricci Samuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, per negligenza nello adempimento dei suoi doveri d'ufficio ed abusiva assenza dal posto.

Ruffo Arcangelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Raccuja coll'attuale stipendio di lire 1300, ed applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la corte di appello di Messina.

Russomando Raffaele, vice cancelliere della pretura di Lucera, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Giordano Emanuele, vice cancelliere della pretura di Molfetta, è tramutato alla pretura di Lucera, a sua domanda.

Volpe Francesco, vice cancelliere della pretura di Minervino Murge, è tramutato alla pretura di Molfetta, a sua domanda.

Colucci Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Minervino Murge, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pirro Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Bovino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Foggetti Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Campi Salentino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 18 aprile 1891:

Nasti Andrea, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Correnti Francesco, vice cancelliere della pretura di Cassino, è, a sua domanda, richiamato al precedente suo posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Con Regi decreti del 19 aprile 1891:

Venosi Enrico, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Potenza, coll'annua indennità di missione di lire 500, è, a sua domanda, esonerato da tale incarico, a decorrere dal 1° maggio 1891, e richiamato al suo posto presso la stessa corte di Napoli, cessando dal percepire l'attuale indennità.

Nittoli Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Napoli, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Potenza, durante l'assenza del titolare, coll'annua indennità di missione di lire 500, a decorrere dal 1° maggio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 16 aprile 1891:

Brandi Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Torraca, distretto di Sala Consilina.

Martinez Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Anacapri, distretto di Napoli.

Ferrara Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Soccavo, distretto di Napoli.

Sparti Vincenzo Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Cristina Gela, distretto di Palermo.

D'Elia Beniamino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monteroduni, distretto d'Isernia.

Vittori Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Umbertide, distretto di Perugia.

Cecchini Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Venanzo, distretto di Perugia.

Gigli Umberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Giovanni in Persiceto, distretto di Bologna.

Valente Erasmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Itri, distretto di Cassino.

Angelitti Vincenzo, notaro residente nel comune di Trasacco, distretto di Avezzano, è traslocato nel comune di Ortona de'Marsi, stesso distretto.

Azzini Francesco, notaro residente nel comune di Redondesco, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Canneto sull'Oglio, stesso distretto.

De Simone Filippo, notaro residente nel comune di Mignano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Conca della Campania, distretto di Cassino.

Con decreto ministeriale del 17 aprile 1891.

E' concessa al notaro Avanzati Achille, una proroga fino a tutto il 14 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montepulciano.

Disposizioni *fatte nel personale dei consigli notarili:*

Con decreti ministeriali del 15 aprile 1891.

Emiliani Camillo, notaro residente in Falerone, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale, distretto di Fermo.

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Chiavari, approvata con decreto Ministeriale 30 maggio 1887 è modificata come segue:

Conservatore e tesoriere lire 1800.
Sotto-archivista lire 900.

Con Regi decreti del 16 aprile 1891.

Fabiani Antonio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Oneglia, ed ivi nominato notaro con Regio decreto 12 marzo u. s. è autorizzato ad assumere l'esercizio del notariato, continuando nella carica di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile.

A Spampinato Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3000, è assegnato lo stipendio di lire 3600, con effetto dal 1° marzo scorso.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 5 corrente mese fu collocato a riposo il sotto-ispettore forestale di 2ª classe, Mizia Pacifico, in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio p. v.

Commissione Reale pel Monumento al Re Vittorio Emanuele II

S. M. il Re con decreto in data 26 corrente aprile ha chiamato a far parte della suddetta Commissione il comm. Michelangelo Tancredi, prefetto a riposo.

MINISTERO DEL TESORO

(DIREZIONE GENERALE DEL TESORO).

Con R. decreto del 12 aprile corrente, è stato chiamato a far parte della Commissione di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1891 n. 133, il signor comm. avv. Francesco Caligaris, consigliere della Corte dei Conti senatore del Regno in sostituzione del comm. dott. Vittorio Sacchi senatore del Regno, nominato Prefetto.

BOLLETTINO N. 15

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal di 6 al 12 di aprile 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria: — Febbre aftosa: qualche caso ad Asti.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto ad Asti.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 letale a Rosnasco.
Febbre aftosa: 145 in 9 stalle a Marcignago e Valle - 36 in 3 stalle a Belgioioso, S. Cristina e Pieve del Cairo.
Milano — Id: 124 in 6 stalle a Pioltello, Abiategrasso, S. Stefano, Somaglia; 3 a Cornogiovane.
Como — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Ronago.
Sondrio — Febbre aftosa: 22 bovini a Teglio e Montagna.
Bergamo — Id: 56 in 11 stalle a Caravaggio, Costo, Vilminore, Oltrepovo.
Brescia — Id.: esiste nei comuni di Bagolino, Cimbergo, Brenno, Erbenno, Gorzone, Darfo, Artagne, Giornico e Lonico.
Cremona — Id: 51 in sei stalle a Guntardo, Duemiglia, Gombito.
Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 a Revere.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Febbre aftosa: 46 bovini, in 5 stalle a Lentiai; 8 a S. Giustina.
Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Belluno e Mel.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Salgareda.
Padova — Morbo evitale degli equini: 2 a Piombino Dese.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre carbonchiosa: 1 bovino, morto, a Piozzano.
Reggio — Carbonchio: 14 a Villaminozzo.
Modena — Carbonchio essenziale: 3, letali, a Mirandola, Finale e Modena.
Tifo petecchiale dei suini: 5 letali a Montese e S. Prospero.
Ferrara —. Carbonchio essenziale: 1 equino a Copparo, morto.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Copparo abbattuti.
Bologna — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Crespellano.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a S. Agata.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Borghi.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 3 mandre di 140 capi a Tivoli e Velletri.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Scabbie degli ovini: quattro mandre di 500 capi a Molinara.

REGIONE IX. — Sicilia.

Catania — Scabbie degli ovini: 5 mandre a Sperlinga.
Girgenti — Plauropneumonite essudativa contagiosa: vari casi a Naro.
Palermo — Affezione morvofarcinosa: 4 a Palermo, abbattuti.
Continua ad estendersi la febbre aftosa.

Roma, addì 24 aprile 1891.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 21 corrente in Rubiera, provincia di Reggio Emilia, è stato aperto un Uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 22 aprile 1891.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di marzo 1891.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per tifo esantematico, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi nove anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune.

Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, i quali non possono essere di molto inferiori al vero. Pertanto la cifra della popolazione al 31 dicembre 1890 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

5° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

6° Guarnigione, secondo l'ultimo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1890.

8° Popolazione al 31 dicembre 1890 (1+2+4+6+7—3—5).

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,181,312 al 31 dicembre 1890.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale.

Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcuno malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1890 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite-crupose e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria	72583	25	196	10	120	13	—	—	—	—	1	1	—	—	—	24	23	8
Cuneo	28319	10	68	6	60	3	—	—	—	—	3	1	—	—	—	13	9	3
Novara	38490	9	114	4	103	32	—	2	4	5	1	1	—	—	1	15	10	5
Torino	320808	118	750	36	650	97	2	10	—	15	3	8	—	—	6	138	79	35
Genova	206485	34	509	30	491	38	—	25	—	10	—	3	—	—	1	131	42	10
Porto Maurizio	7376	3	21	—	14	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—
Bergamo *	41000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	66401	23	192	13	169	35	—	9	—	—	—	7	—	—	—	28	25	10
Como *	26888	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	36534	9	75	5	70	27	3	—	—	1	—	1	—	—	1	17	10	1
Mantova	29510	10	68	4	70	31	—	15	—	—	1	—	—	—	1	5	5	3
Milano	414551	138	1152	39	1028	141	—	8	1	24	—	13	—	—	—	141	119	29
Pavia	33549	5	94	8	62	37	—	—	—	—	—	1	—	—	—	25	11	7
Sondrio	7802	1	18	2	10	2	—	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1890 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residenti	Dei morti nella popolazione: Avventizi	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite cruposa e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	17355	12	45	—	43	6	—	2	—	—	—	1	—	—	—	7	1	3
Padova	79327	38	231	10	197	29	—	2	—	—	1	1	—	1	—	20	29	1
Rovigo	11800	5	41	1	24	4	—	—	1	—	2	—	—	—	—	1	4	3
Treviso	33000	13	72	3	53	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	7	3
Udine	36044	11	83	—	66	20	—	3	—	2	—	1	—	—	—	11	9	1
Venezia	158019	53	386	20	390	49	2	5	1	10	—	1	—	—	—	69	37	21
Verona *	70679	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40844	8	129	5	153	21	—	29	—	2	—	—	—	—	1	23	14	8
Bologna	143607	49	343	20	321	30	—	3	—	7	—	3	—	—	—	56	35	7
Ferrara	82000	39	285	17	298	(a)	26	13	—	—	—	—	—	—	1	6	12	5
Forlì	43517	31	141	3	98	5	—	8	—	1	8	—	—	—	—	9	11	2
Modena	64296	24	220	9	178	18	1	5	1	—	2	2	—	—	—	35	11	15
Parma	50796	15	135	7	113	32	—	5	—	—	1	3	—	—	—	21	22	5
Piacenza	37123	3	75	7	95	50	—	2	—	1	6	2	—	—	—	34	16	1
Ravenna	65000	37	208	8	187	(a)	—	9	2	2	—	4	2	—	1	35	14	7
Reggio nell'Emilia	55266	22	240	9	127	19	1	2	—	1	—	—	—	1	—	19	16	14
Arezzo *	42500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	191453	52	487	26	474	83	—	2	1	5	—	14	—	—	1	120	76	14
Grosseto	8622	2	19	1	20	6	—	—	—	—	—	1	—	4	—	11	2	1
Livorno	104960	42	275	5	292	13	—	21	1	—	2	13	—	1	1	43	41	21
Lucca	75471	23	154	7	141	23	—	4	—	—	9	5	—	—	1	9	14	6
Massa	22675	20	75	3	55	1	—	8	—	—	—	—	—	—	—	7	4	2
Pisa *	60372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena *	28586	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	53307	24	170	4	127	5	—	1	—	—	—	—	—	—	—	15	13	8
Ascoli Piceno	28091	6	85	3	45	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	8	6	4
Macerata	22583	5	99	6	70	4	—	1	—	—	—	—	—	—	1	22	1	—
Pesaro	24031	14	72	1	53	8	—	—	—	—	—	1	—	—	—	9	2	5
Perugia *	54786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	423217	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	20000	4	75	3	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	2
Campobasso	16500	7	64	1	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Chieti *	24000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo *	22400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	26000	9	82	5	62	6	—	—	—	—	—	2	—	—	—	19	4	4
Benevento	26000	11	99	3	54	2	—	2	4	—	—	—	—	1	—	9	3	3
Caserta	34253	14	104	9	71	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	28	3	7
Napoli	530872	236	1650	119	1459	86	14	12	7	6	1	8	—	1	2	372	117	11
Salerno	38000	13	193	11	149	1	—	1	—	—	—	3	—	—	—	36	5	18
Bari	70100	20	236	10	150	5	—	2	1	4	4	—	1	—	1	3	6	7
Foggia	43460	19	140	8	126	16	—	—	—	13	1	2	—	2	—	18	5	8
Lecce	28626	9	87	5	63	—	—	—	—	1	2	5	—	2	—	9	3	6
Potenza	21000	9	47	8	50	4	—	—	—	1	—	—	—	—	—	6	2	—
Catanzaro	30000	10	118	16	95	—	—	—	—	10	—	4	—	4	—	7	7	5
Cosenza	19000	8	74	6	73	3	1	—	—	—	—	—	—	1	—	5	13	1
Reggio di Calabria	42487	16	187	19	97	5	1	—	1	1	—	2	—	—	—	17	7	8
Caltanissetta	33932	18	135	2	79	(a)	—	—	—	26	—	2	—	1	—	2	1	4
Catania	109687	30	403	20	231	6	—	2	2	7	—	4	—	2	—	44	18	19
Girgenti	23454	12	89	1	54	2	—	2	—	—	4	2	—	3	—	2	1	3
Messina *	142000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	267416	106	887	54	569	(a)	—	13	1	2)	—	6	—	—	—	96	45	35
Siracusa	27000	14	104	3	67	—	—	—	—	3	—	2	—	3	—	6	10	4
Trapani *	44790	—	—	—	—	(a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	41512	24	119	4	85	10	—	—	—	7	—	4	—	4	—	11	9	5
Sassari *	39200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Roma, addì 27 aprile 1891.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 559587 d'iscrizioni sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di Poletti Luigi, *Angela* e Battista fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Mazza Maria, rimaritata con Giacobbe Giuseppe domiciliato in Arizzano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Poletti Luigi, Angelo e Battista fu Francesco, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: Num. 30327 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Rivera *Dianina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Diano Marina, minore, sotto l'amministrazione della madre Carmelina Giordano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivera *Maria-Angelica Dianina* fu Giovanni ecc. (il resto ut sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 180129-182537 e N. 182538 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai N. 63529-65937 e 65938 della soppressa Direzione di Milano) per lire lire 210, 300 e 1000. al nome di Gallizia ing. Paolo fu *Giovanni*, domiciliato a Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gallizia ing. Paolo fu *Giovanni-Battista* ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1891.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

Smarrimento di Ricevuta (3ª *pubblicazione*).

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1197, rilasciata da questa Direzione generale in data 17 febbraio 1891 coi numeri 32807 di protocollo e 673407 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento, n. 949816 della rendita di lire 210, esibito dal titolare sig. Dabormida conte Vittorio fu conte Giuseppe, per tramutamento in titoli al portatore.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà restituito detto certificato ad esso signor conte Dabormida Vittorio fu conte Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso al posto di Direttore di questo Regio Istituto.

Gli aspiranti devono presentare al Consiglio direttivo entro due mesi dalla data del presente avviso, l'istanza in carta da bollo da cent. 60, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedina criminale;
c) Certificati di cittadinanza italiana;
d) Attestato degli studi compiuti;
e) Titoli od opere stampate, comprovanti la loro perizia nell'istruire ed educare i sordo-muti.

L'eletto assumerà il suo ufficio col giorno 1° settembre 1891.

Ufficio del Direttore è di vegliare al buon andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto, ed impartire le lezioni di metodica, a termini dello Statuto organico 3 maggio 1863, salve le disposizioni che il Ministero credesse opportuno di prendere a tale riguardo.

Egli è retribuito con l'annuo stipendio di lire 3600 aumentabili di un quinto ogni decennio, ed ha pure diritto all'alloggio, al combustibile ed al lume, ma per goderne è tenuto a versare nelle casse dello Stato L. 600 all'anno.

Milano, 1° gennaio 1891.

Il Presidente del Consiglio direttivo
GIULIO BIANCHI.

Regio Istituto dei Sordomuti in Milano

Avviso.

Il termine utile per concorrere al posto di direttore di questo Regio Istituto dei sordomuti, che per l'avviso del 1° gennaio anno corrente cessava il 28 febbraio prossimo passato, è prorogato a tutto il 30 giugno 1891.

Milano, addì 10 aprile 1891.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
GIULIO BIANCHI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	11 1	7 0
Domodossola	piovoso	—	12 0	6 5
Milano	coperto	—	11 6	8 4
Verona	coperto	—	13 0	9 0
Venezia	—	—	—	—
Torino	piovoso	—	11 6	7 8
Alessandria	coperto	—	12 6	9 9
Parma	piovoso	—	11 5	7 8
Modena	piovoso	—	13 9	8 1
Genova	3[4 coperto	calmo	14 4	11 1
Forlì	piovoso	—	14 8	10 0
Pesaro	coperto	mosso	15 8	9 7
Porto Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	14 1	9 7
Firenze	coperto	—	15 1	10 0
Urbino	nebbioso	—	12 4	5 9
Ancona	piovoso	legg. mosso	15 3	11 2
Livorno	coperto	legg. mosso	16 2	9 5
Perugia	coperto	—	15 6	7 5
Camerino	nebbioso	—	11 0	5 5
Chieti	coperto	—	14 8	4 4
Aquila	coperto	—	14 2	6 1
Roma	q. coperto	—	17 0	11 6
Agnone	coperto	—	16 0	5 8
Foggia	piovoso	—	19 9	11 0
Bari	piovoso	calmo	19 8	11 0
Napoli	coperto	calmo	16 5	10 6
Potenza	coperto	—	16 3	7 1
Lecce	piovoso	—	19 0	10 0
Cosenza	piovoso	—	22 6	6 0
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	17 6	10 6
Reggio Calabria	piovoso	calmo	18 8	11 3
Palermo	nebbioso	calmo	23 2	9 5
Catania	coperto	legg. mosso	20 4	12 2
Caltanissetta	coperto	—	15 0	6 0
Siracusa	piovoso	mosso	20 4	11 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 750, 8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 57.

Vento a mezzodì . . . . . . N debole.

Cielo a mezzodì . . . . . . coperto.

Termometro centigrado { massimo = 19°, 8. minimo = 11°, 6.

Pioggia in 24 ore: mm. 13, 5.

Li 25 aprile 1891.

Europa depressione sensibile Tirreno, pressione 750 mill. centro Russia, piuttosto elevata Isole Brittaniche e Scandinavia, San Matteo 765.

Italia 24 ore: barometro due a nove mill. Nord al Sud; pioggie generali; venti qua e là forti primo quadrante Nord.

Stamane cielo coperto piovoso.

Venti freschi levante Nord e Sud continente.

Barometro 751 Tirreno, 752 Sardegna; 753 Lecce, 755 estremo Nord.

Mare agitato costa ionica.

Probabilità: venti freschi specialmente al Sud; cielo nuvoloso con pioggie specialmente Sud; mare agitato coste meridionali; tempo tende migliorare.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima dalle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima dalle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	9 7	6 1
Domodossola	coperto	—	11 8	4 5
Milano	3[4 coperto	—	10 9	7·4
Verona	piovoso	—	11 2	8 2
Venezia	coperto	mosso	11 2	8 4
Torino	piovoso	—	8 6	7 5
Alessandria	coperto	—	13 9	8 5
Parma	piovoso	—	9 5	7 0
Modena	piovoso	—	11 8	8 0
Genova	sereno	calmo	17 2	9 9
Forlì	piovoso	—	10 8	9 2
Pesaro	coperto	mosso	13 4	9 6
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 9	9 2
Firenze	coperto	—	16 8	10 0
Urbino	nebbioso	—	10 3	5 4
Ancona	piovoso	legg. mosso	14 0	10 5
Livorno	coperto	calmo	15 6	10 3
Perugia	coperto	—	15 6	8 4
Camerino	nebbioso	—	10 1	6 3
Chieti	piovoso	—	14 6	3 2
Aquila	1[2 coperto	—	16 2	6 0
Roma	1[2 coperto	—	19 8	12 1
Agnone	nebbioso	—	11 9	5 0
Foggia	1[2 coperto	—	13 9	9 8
Bari	1[4 coperto	calmo	12 5	10 4
Napoli	coperto	legg. mosso	16 6	11 0
Potenza	nebbioso	—	9 4	6 1
Lecce	1[2 coperto	—	14 0	9 5
Cosenza	piovoso	—	14 8	8 4
Cagliari	sereno	calmo	18 5	10 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	3[4 coperto	mosso	20 7	11 3
Catania	sereno	calmo	20 4	11 4
Caltanissetta	sereno	calmo	14 0	5 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	18 8	11 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 26 aprile 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 755, 4

Umidità relativa a mezzodì. 51

Vento a mezzodì . . . . . Ovest moderato.

Cielo . . . . 3[4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 20°, 1, Minimo 12°, 1,

Pioggia in 24 ore: mm. 0, 4.

Li 26 aprile 1891.

Europa pressione sempre irregolare alquanto bassa in generale Corogna 752; Arcangelo 752; Kiew 765.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, fino a sei Sicilia, meno altrove; pioggie moltissime stazioni; venti forti quarto quadrante Sicilia deboli freschi settentrionali Nord; temperatura cambiata.

Stamani cielo poco nuvoloso sereno Isola, nuvoloso, esperto, piovoso continente; venti generalmente freschi settentrionali; barometro 757 estremo Nord e Sicilia, leggermente espresso 754 centro. Mare calmo costa ligure tirrenica, generalmente mosso altrove.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno ponente; cielo vario con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 aprile 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3,25

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE, dà lettura di un messaggio del presidente della Camera col quale trasmettesi un progetto di legge d'iniziativa della Camera dei deputati per l'abolizione dello scrutinio di lista.

NICOTERA, ministro dell'interno, a nome del Governo prega che questo progetto di legge sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è accordata).

PRESIDENTE, propone che lunedì alle 2 pomeridiane si riuniscano gli Uffici per l'esame di questo disegno di legge,

GADDA, desidererebbe che gli Uffici si riunissero domani.

RIGHI, si associa a questo desiderio che gradirebbe fosse fatto suo dalla presidenza.

PRESIDENTE, osserva che siccome la riunione in domenica uscirebbe dalle consuetudini, così desidera che la proposta Gadda sia posta ai voti.

Messa ai voti la proposta di riunirsi negli Uffici per domani alle due, la proposta è approvata.

Interpellanza del senatore Colonna-Avella sopra un allarme verificatosi la scorsa notte in uno dei forti della città, fuori porta San Pancrazio.

PRESIDENTE, annunzia una domanda di interpellanza presentata dal senatore Colonna-Avella intorno all'allarme verificatosi questa notte al forte di San Pancrazio.

NICOTERA, ministro dell'interno, è pronto a rispondere.

COLONNA-AVELLA osserva come ancora non sia svanita la fiera impressione dello scoppio della polveriera di Monteverde e come ad inacerbirla sia sopravvenuto il nuovo fatto dell'allarme succeduto stanotte al forte fuori porta San Pancrazio.

Deplora il fatto maggiormente a causa delle preoccupazioni che in questo momento regnano nel pubblico per l'avvicinarsi d'una data annunziata come giorno di dimostrazioni sovversive, sebbene riconosca che esse sieno soprattutto effetto delle male arti di pochi turbolenti, e sia sicuro che il fermo contegno del Governo saprà prevenire ogni disordine.

Prega il ministro a voler comunicare al Senato quei particolari che sieno a sua cognizione.

NICOTERA, ministro dell'interno, ringrazia il senatore Colonna-Avella di avergli prestata occasione di fare delle pubbliche dichiarazioni le quali possano valere a calmare le apprensioni, d'altronde giustificate, della cittadinanza. Giustificate per lo scoppio della polveriera, giustificate anche per il contegno di quella parte della stampa la quale si direbbe che non abbia compreso trattarsi qui, oltretutto, anche di una questione di ordine generale e di decoro.

Stanotte verso le due dopo mezzanotte ad un borghese che passava vicino al forte di porta S Pancrazio, o perchè il rumore effettivamente si udisse, o per effetto di paura, parve di sentir rumore che venisse dalla polveriera del forte. Egli subito gridò. E subito la fazione della porta del forte diede l'allarme che si propagò ai casolari vicini.

La gente si affrettò alla porta della città, dove non si contentò di esporre il fatto, ma annunziò addirittura che il forte stava per saltare. Chiunque sa l'effetto che un allarme può produrre fra soldati, può idearsi quello che esso non può non produrre fra borghesi.

La questura ebbe notizie dell'incidente prima delle tre e subito ne partecipò la notizia al ministro dell'interno ed al suo sottosegretario di Stato che senza un momento di dilazione si recarono sopra luogo.

Furono fatte le indagini più minute.

Ma da questo risultò che nulla, assolutamente nulla, aveva potuto giustificare l'allarme del borghese che lo comunicò al presidio del forte.

Tutto si trovava nella più severa e scrupolosa regola.

Quanto alle possibili agitazioni operaie delle quali il pubblico sembra preoccuparsi per il 1° maggio, sono da distinguere due specie di operai. Di quelli, cioè che non cercano e non chiedono che lavoro. E di quelli invece i quali hanno per scopo unico e preciso di provocare ad ogni costo dei disordini, e che realmente usurpano il nome di operai.

Questi ultimi hanno per fine non solo la mutazione del governo, ma ben anco e nientemeno che quella degli ordini sociali. Per buona fortuna questi agitatori sono pochi, mentre la massa degli operai tranquilli e buoni è grandissima.

Ritiene che i pochi agitatori intenderanno ragione e si renderanno conto della perfetta volontà del Governo di fare ogni maggior bene possibile e di dare da lavorare quanto più sia possibile.

Ma ove fossero diversamente intenzionati, i turbolenti devono sapere che il Governo, nei limiti della legge, è assolutamente risoluto di non dar loro quartiere. (Benissimo).

Ritiene che il primo maggio passerà tranquillo.

Per ogni buon fine oggi stesso comparirà una ordinanza nella quale sarà detto molto ben chiaro quello che il Governo non può e non deve in quel giorno permettere.

Fra le quali cose da non permettere si intende che vi saranno le processioni, chè, se si può sapere dove comincerebbero non si potrebbe sapere dove finirebbero.

Esse saranno pertanto assolutamente vietate (molto bene).

Del resto, così facendo, il Governo non adempie che il suo dovere e non usa che delle facoltà che gli sono espressamente accordate dalla legge di pubblica sicurezza.

Ripete che il Governo si terrà rigorosamente nei limiti della legge, ma saprà anche farla da tutti rigorosamente osservare (Vive approvazioni).

COLONNA-AVELLA ringrazia il ministro delle sue aperte dichiarazioni e delle sue ferme intenzioni.

Dispiacegli che un borghese pauroso sia stato causa dell'allarme ingiustificato di questa notte, che disgraziatamente non può che aumentare le preoccupazioni del pubblico, il quale mediocremente crede al caso fortuito, e mediocremente crederà al borghese pauroso e potrebbe scambiarlo con un borghese furfante.

Ringrazia di nuovo il ministro della sue aperte assicurazioni per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine.

NICOTERA, ministro dell'interno. Poichè il senatore Colonna ha fatto cenno dello scoppio della polveriera di Monteverde, dichiara che dalle indagini minute ed accuratissime fattesi finora, sembra escluso perfino il sospetto che il disastro sia avvenuto per causa procurata.

Quanto al fatto di stanotte non ha nulla da aggiungere al già detto. Ripete che i pochi agitatori debbono a quest'ora essere ben persuasi della convenienza loro di mantenersi calmi.

Dice come non potrebbe convenire di provocare dei processi inutili arrestandone alcuni sul fondamento di semplici parole. (Bene). Meglio aspettare i fatti, nella speranza che non avvengano.

Se poi vi sarà chi passi i limiti consentiti allora sarà il caso di colpire e di colpire giusto ed efficacemente. (Benissimo).

Attesta come anche stanotte si sia avuto un'altra prova del sangue freddo dei nostri soldati, poichè appena dato l'allarme, i guardiani dei forti vicini a quello di dove l'allarme era partito corsero colà a vedere di che si trattasse ed incontro al pericolo, per quanto immaginario. Ciò prova ognor più della fibra del nostro esercito e di come esso sappia, in ogni caso, compiere egregiamente il suo dovere (Benissimo !)

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, osserva che se l'autorità giudiziaria intervenne non fu perchè vi fossero sospetti di reato, ma solo per accertare dal canto suo le cause del grave fatto che si è verificato.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Avverte che i signori senatori saranno per la prossima seduta convocati a domicilio.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni agli articoli 389 e 390 del codice di procedura civile relativi ai casi ed al rito del procedimento sommario;

Approvazione di una maggiore spesa di lire 12,038.32 sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91;

Approvazione della maggiore spesa di lire 170.37 al cap. 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per il 1890-91;

Approvazione della maggiore spesa di lire 75,117.85 al cap. 22 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1890-91;

Convalidazione del regio decreto 23 agosto 1890, n. 7051, riguardante la ricostruzione del palazzo demaniale detto il « Broletto » in Milano;

Convenzione col Messico del 20 agosto 1888, circa la nazionalità dei figli dei sudditi rispettivi.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazioni

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Modificazioni agli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile relativi ai casi ed al rito del procedimento sommario:

Votanti 91
Favorevoli 84
Contrari 7

(Il Senato approva).

Approvazione di una maggiore spesa di lire 12,038,32 sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91;

Approvazione della maggiore spesa di lire 170,37 al capitolo 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per il 1890-91:

Approvazione della maggiore spesa di lire 75,117,85 al cap. 22 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1890-91:

Votanti 91
Favorevoli 84
Contrari 7

(Il Senato approva).

Convalidazione del regio decreto 23 agosto 1890, n. 7051, riguardante la ricostruzione del palazzo demaniale detto il « Broletto » in Milano:

Votanti 90
Favorevoli 85
Contrari 5

(Il Senato approva).

Convenzione col Messico del 20 agosto 1888, circa la nazionalità dei figli dei sudditi rispettivi:

Votanti 90
Favorevoli 82
Contrari 8

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 4,25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento del sindaco di Bergamo per la commemorazione fattasi del deputato Vittore Tasca.

Partecipa inoltre che nella votazione di ieri per la nomina di un commissario del bilancio riportarono voti: Grimaldi 130; Simonelli 119; e proclama eletto il deputato Grimaldi.

Proclama indi eletto il deputato Bonasi componente la Commissione sul Corso forzoso con voti 130, contro 92, riportati dal deputato Pais-Serra; ed il deputato Chiala a componente la Commissione per la sorveglianza sulla biblioteca con voti 158, contro 64 riportati dal deputato Brunialti

CAVALLINI rileva che l'on. Bonasi è già compreso, come funzionario, nella Giunta di sorveglianza sul Corso forzoso.

PRESIDENTE. Ciò non toglie che la Camera lo possa nominare suo commissario. Egli decadrebbe quindi dal suo ufficio come funzionario.

CAVALLINI crede che sarà opportuno che prima di fare una nomina di questa natura si pubblichino i nomi di quelli che ne fanno già parte. Chiede che si interpelli la Camera

NICOTERA, ministro dell'interno, ritiene che convenga di lasciare al deputato stesso la facoltà di preferire l'una o l'altra qualità per la quale intenda rimanere nella Commissione. Conviene poi lasciare alla Camera la prerogativa di nominare chi crede.

SANI G. crede che la teoria dell'onorevole ministro dell'interno varrebbe, se le nomine fossero contemporanee; non nel caso in cui uno sia già da tempo membro di una commissione.

NICOTERA, ministro dell'interno, nota che la prima nomina era già stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*. La Camera non poteva ignorarla.

CAVALLOTTI soggiunge che evidentemente la maggioranza dei votanti ignorava la nomina, che avrebbe dovuto essere esplicitamente portata a conoscenza della Camera.

L'onorevole Bonasi doveva farla conoscere.

PRESIDENTE osserva che l'on. Bonasi è assente per malattia di un congiunto.

MEL propone la sospensiva finchè l'onorevole Bonasi abbia optato.

PRESIDENTE mette a partito questa proposta.

(Non è approvata, dopo prova e contro prova, e si approva l'annullamento secondo la proposta Cavallini)

Lunedì si procederà alla votazione per la nomina di un commissario per l'abolizione del Corso forzoso.

Interrogazioni.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, circa la interrogazione degli onorevoli Donati e Berio, se intenda mantenere *integralmente* le disposizioni riferibili ai vice pretori contenute nel regio decreto 10 novembre 1890, n. 7273, serie 3ª, e specialmente quella dell'articolo 43 (disposizioni transitorie) del decreto stesso, osserva che essa è strettamente connessa con l'interpellanza dell'onorevole Napodano.

Potrebbe rispondere insieme.

DONATI consente.

PRESIDENTE dà lettura di una interrogazione dell'onorevole Agnini, diretta ai ministri dell'interno e della guerra, « per conoscere se siano in grado di confermare che il disastro di ieri debba attribuirsi a pura accidentalità, e ciò a fine di togliere credito alle notizie sparse, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso, che attinga la sua ragion d'essere ad una dottrina politica o sociale ».

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che fino a questo mo-

mento le indagini non portano a causa dolosa nel fatto deplorevole dell'altro giorno.

Queste indagini continuano attivamente.

Vi è però della eccitazione degli animi; tanto vero che nella notte scorsa si credeva che uno dei forti stesse per scoppiare. Non vi era assolutamente traccia alcuna di questo; ed ogni notizia sparsa in proposito è falsa.

Il Governo non trascura alcun mezzo per ricondurre con efficacia la calma.

PELLOUX, ministro della guerra, conferma quanto ha detto il ministro dell'interno.

AGNINI deplora che si spargano, ad arte, voci di fatti, attribuendoli ad un partito, che, se ricorresse a questi mezzi, egli stesso condannerebbe. (Benissimo!)

Non ammette quindi le eccessive misure illiberali che si prendono contro le manifestazioni degli operai.

Le classi operaie però non intendono distruggere nulla, ma solo cercano di migliorare la loro condizione.

Dichiarasi sodisfatto della dichiarazione del ministro.

NICOTERA, ministro dell'interno, nota che l'onor. Agnini è uscito dai limiti della sua interrogazione. Non ammette che si possano dire illiberali le misure che si prendono strettamente in omaggio alla legge.

Tutti ammettono la necessità di venire in soccorso degli operai. Non appartengono però alla classe operaia (con forza) quelli che li spingono alla distruzione e alla rapina. (Bene!)

Il Governo intende aiutare gli operai, ma non farà mai transazioni con chi li eccita contro le istituzioni dello Stato (Vive approvazioni — Applausi).

AGNINI dice che si proibiscono le processioni degli operai, mentre non si proibiscono le processioni per portar corone al cosidetto Padre della Patria... (Vivi rumori).

PRESIDENTE dichiara che l'onor. Agnini ha offeso il sentimento nazionale. (Vivi applausi).

AGNINI crede si debba rispettare il sentimento di un partito. (Rumori).

Confida che il Governo vorrà provvedere alle miserie degli operai. Prende atto delle promesse fatte.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onor. Conti, il quale « informato del sequestro di chilogrammi novemila di burro artificiale (*margherina*) effettuato a Genova, domanda come crede di provvedere a che tali frodi non si rinnovino e quali misure intenda prendere onde prevenire fatti tanto dannosi all'agricoltura nazionale. »

Dice che furono infatti trovate 200 casse di *margherina* con la scritta: *Burro fino italiano* dirette a Giava.

La cosa fu deferita all'autorità giudiziaria in omaggio alla legge che protegge gli onesti negozianti.

CONTI ringrazia ed esorta il ministro a perseverare con tutto il rigore nella esecuzione della legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onor. Alli-Maccarani, il quale chiede se intenda di sollecitare le operazioni necessarie affinchè possa essere intrapreso il già deliberato spostamento della stazione ferroviaria della porta alla Croce a Firenze.

La convenzione in proposito firmata il 20 dicembre 1890 fu approvata con decreto del 7 gennaio dell'anno corrente.

La Corte dei conti fece difficoltà per la registrazione; però le difficoltà si stanno eliminando e presto sarà portata in atto la Convenzione.

ALLI-MACCARANI ringrazia il ministro, lodandolo dei provvedimenti presi in proposito.

PELLOUX, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione dei deputati Tasca-Lanza, Muratori e Cuccia, diretta a sapere se il ministro intenda rimuovere il deposito delle polveri e di materie esplodenti esistenti nel forte Castellammare nella città di Palermo, costituente un pericolo permanente, dichiara che ha nominato una Commissione, presieduta dal senatore Ricotti, perchè suggerisca i provvedimenti che stima necessari per meglio garantire la sicurezza pubblica; osservando però che un disastro eccezionale non deve dare adito a timori infondati

TASCA LANZA non può dichiararsi soddisfatto, perchè la minaccia della polveriera di Castellammare, situata dentro l'abitato di Palermo, è troppo grave per poter attendere gli studi della Commissione annunziata dall'onorevole ministro.

DI RUDINI', ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione del deputato Gianturco il quale chiede di sapere se e quali provvedimenti il Governo si proponga di prendere per facilitare il conseguimento di un'indennità pecuniaria ai naufraghi italiani ed alle loro famiglie in occasione di disastri marittimi e più specialmente del naufragio dell'*Utopia*.

Anzitutto manda un ringraziamento ai marinai inglesi ed alla popolazione di Gibilterra che si sono adoperati efficacemente per attenuare i funesti effetti del naufragio dell'*Utopia*.

Quanto al diritto dei naufraghi ad una indennità, dichiara che trattasi di una gravissima questione di diritto pubblico internazionale che il Governo studierà con tutto l'interessamento.

GIANTURCO indica i mezzi legislativi con i quali il Governo può assicurare i diritti dei connazionali che devono ricorrere alla giustizia dei tribunali stranieri, e confida nella sollecitudine del Governo per attuarli.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. In relazione al verbale della Giunta delle elezioni, proclama il professore Roberto Rampoldi a deputato del primo collegio di Pavia, salvi i casi d'incompatibilità.

RAMPOLDI giura.

Svolgimento di una proposta di legge.

MAFFI avendo già svolto due volte innanzi alla Camera la sua proposta sulla istituzione dei Collegi di *probi-viri*, si limita a dimostrare la necessità di una istituzione che, nel momento economico presente, rappresenta una tregua la quale concederà di poter risolvere gli ardui problemi della legislazione sociale.

Aggiunge che ha rispettato ed accolto nella sua proposta gli emendamenti già introdottivi dalla Commissione parlamentare, per concorrere ad affrettarne l'accoglimento.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che, avendo già predisposto analogo disegno di legge, non intende rinunziare alla iniziativa originariamente presa dal Governo; non si oppone tuttavia a che la Camera prenda in considerazione la proposta del deputato Maffi.

MICELI avverte che un disegno di legge era stato preparato anche da lui.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce l'interessamento dell'on. Miceli per questa materia.

MAFFI non intendendo far questione di iniziativa, sarebbe disposto a rinunziare alla sua proposta se il Governo presentasse il promesso disegno di legge.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, crede che entrambi potranno avere liberamente il suo corso.

(La Camera prende in considerazione la proposta del deputato Maffi).

Svolgimento d'interpellanze.

BELTRAMI interpella il ministro della pubblica istruzione « riguardo all'ordinamento della regia calcografia in relazione al nuovo regolamento approvato col regio decreto 22 gennaio 1891 ».

Mentre la calcografia non risponde più alle esigenze ed alle richieste del pubblico, i mezzi meccanici offrendo riproduzioni migliori ed a minor prezzo, si duole che il regolamento, volendo sostenere questa arte, abbia istituito una scuola d'incisione la quale non farà che creare degli spostati.

Avrebbe invece desiderato che il Governo seguisse i consigli della Commissione permanente di belle arti, i quali avrebbero reso meno costosa la Regia calcografia.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, conviene che lo scopo

originario della calcografia non è più raggiungibile; ritiene però che la istituzione non debba perire, ma trasformarsi.

Non può per altro dire ora il come, e sentirà sul proposito la Commissione di belle arti; sospendendo frattanto la istituzione della scuola di incisione per connetterla alla riforma dell'Accademia di Belle Arti.

BELTRAMI si dichiara sodisfatto.

MOLMENTI interpella lo stesso ministro della pubblica istruzione « sulle forme e sui modi con i quali si tutelano i monumenti nazionali, specialmente in relazione alle opere di risanamento edilizio ».

Deplora la licenza lasciata ai Comuni di disperdere il patrimonio artistico della nazione, e chiede se il ministro intenda ripresentare il disegno di legge sulla tutela dei monumenti pubblici che un falso concetto della libertà ha fatto naufragare.

Avrebbe desiderato che il Governo avesse trovato modo d'impedire la esecuzione di progetti edilizi che tolgono alle città italiane il loro carattere storico ed artistico.

Invoca perciò provvedimenti per salvare il patrimonio artistico del paese, non solamente per un senso di alta idealità, ma anche per pratica utilità, conciliando le esigenze del presente col rispetto al passato. (Bene! Bravo!)

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che l'onorevole Molmenti non fu troppo giusto coi passati ministri della pubblica istruzione, i quali fecero del loro meglio per salvare il patrimonio artistico del paese; e se talvolta non riuscirono, ciò dipese dal fatto che si incontrano spesso gravi difficoltà per effetto delle ineluttabili esigenze dei tempi nostri.

Concorda con l'onorevole Molmenti essere necessario provvedere alla dignità dell'arte italiana; però con la misura opportuna, senza disturbare privati interessi, facendo insomma soltanto ciò che è necessario.

Quanto ai progetti di sventramento di Venezia, dice che la Commissione ricordata dall'onorevole Molmenti ha compiuto il suo lavoro; che la relazione sarà stampata fra pochi giorni; e che gli artisti si sono accordati cogli ingegneri affinchè le necessità dell'igiene si accordino col rispetto dovuto alle memorie artistiche.

Dichiara che studia anche un disegno di legge per la tutela dei pubblici monumenti.

MOLMENTI si dichiara sodisfatto delle dichiarazioni del ministro.

MOCENNI presenta la relazione sul disegno di legge: leva sui nati del 1871.

IMBRIANI svolge un'interpellanza per l'arresto di un disertore austriaco compiuto, sul confine che rompe l'Adige, dalle guardie di finanza italiane, e la susseguente consegna alle autorità imperiali.

Dice che le autorità italiane furono per lo addietro troppo facili a consegnare a quelle austriache i fuggiaschi che queste reclamano; e ultimamente fu così restituito un disertore.

Il Governo italiano spera abbia compiuto il dovere di richiedere il disertore in questione, e attende in proposito le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice essere inutile ricordare il fatto che avvenne in piena buona fede per opera dei doganieri italiani, i quali nonostante furono sottoposti a consiglio di disciplina.

Il Governo richiese il disertore alle autorità austriache che non soltanto lo riconsegnarono, ma punirono i doganieri austriaci la cui condotta risultava non corretta.

IMBRIANI, si dichiara soddisfatto; pure non ammettendo la buona fede di chi riconsegnò il disertore di cui parla.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, insiste nel dire che i doganieri italiani furono in buona fede.

NAPODANO, dà ragione della seguente interpellanza firmata anche dagli onorevoli Vetroni e Nasi Carlo:

« Sul modo secondo cui intende eseguire la legge 30 marzo 1890, che dà facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria del Regno, e migliorare gli stipendi della magistratura, ed i regi decreti contenenti le disposizioni transitorie della legge stessa. »

Ricorda i precedenti e le dichiarazioni del ministro e del relatore intorno alla non retroattività della legge e al rispetto che si doveva ai diritti acquisiti, e lamenta che questi diritti siano invece stati manomessi con le disposizioni dell'art. 43, specialmente a danno dei vice-pretori.

Spera che il ministro non disconoscerà la giustizia delle ragioni che egli difende, e domanda al ministro guardasigilli se intenda di provvedere alla tutela del diritto offeso o proponendo un disegno di legge per prorogare a lungo quello della soppressione delle preture; o abrogando puramente e semplicemente l'articolo 43 di cui si è discusso.

Termina augurandosi una risposta soddisfacente.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, comincia col dire che si trova davanti difficoltà grandissime, che affronta con coraggio, perchè sa che un uomo politico deve sapere affrontare le gravi difficoltà.

Conosceva fin da prima di arrivare al Ministero le difficoltà dell'applicazione della legge dell'8 marzo 1890; e quando arrivò al Ministero credeva che gli studi fossero inoltrati. Vide infatti che gli studi in discorso erano stati iniziati: ma se essi erano sufficienti per la mente preclara che prima reggeva il Ministero, non sono sufficienti per l'oratore. (Commenti).

Una Commissione di uomini preclari era stata convocata ma non si era ancora riunita; appena arrivò al Ministero cercò di riunirla e per l'indisposizione del presidente di essa non potè riunirsi che il 9 aprile.

Ad ogni modo questa Commissione ora studia e prepara i materiali sui quali poi il ministro deciderà, sebbene senta fin da ora la gravità di quel momento in cui sottoporrà alla firma del Re la soppressione di seicento preture.

Però, pur riconoscendo la gravità della situazione, non crede conveniente di prorogare l'applicazione della legge: non farà mai questa proposta, perchè essa non farebbe che prolungare una dolorosa agitazione.

Viene poi alla questione dell'articolo 43. E prima di tutto fa rilevare come sia andata la discussione relativa all'articolo 43 e rileva come nel regolamento siasi applicato il concetto informatore di quest'articolo.

Fa una parentesi a questo punto per far rilevare come procedano in generale le promozioni nella magistratura, nelle quali forse volendo sfuggire l'arbitrio si ha troppo riguardo all'anzianità.

Ritornando ai vice-pretori, essi sono stati assunti in carica con un semplice esame pratico, sono 1800; e il regolamento del 10 novembre 1890 non riconosce loro alcun diritto quesito e l'oratore conseguente a questo regolamento emanato in virtù di pieni poteri conferiti dalla Camera, non riconoscerà diritto alcuno malgrado tutte le pressioni, che in senso diverso si potranno fare. (Bravo!)

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta alla Camera un disegno di legge sulle servitù di pascolo nelle provincie ex pontificie.

Dice che è lo stesso disegno di legge che la Camera ha approvato e che ritorna con una lieve modificazione del Senato.

Propone che sia rimandato alla stessa Commissione che l'ha studiato la prima volta.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del ministro d'agricoltura. (E' approvata).

BRUNIALTI presenta una relazione sopra un disegno di legge per autorizzare alcune Provincie ad eccedere la sovrimposta.

PRESIDENTE dice che sarà trasmessa agli Uffici.

Continua lo svolgimento delle interpellanze.

NAPODANO rispondendo a quanto ha detto il ministro dice che nei concetti generali è d'accordo con l'onorevole Ferraris, non così nella quistione dei vice pretori.

Protesta in primo luogo contro la supposizione che egli voglia fare delle pressioni al ministro.

In secondo luogo fa osservare che non si sarebbe lasciato passare l'articolo 43, se si fosse dichiarato apertamente che esso doveva avere la conseguenza di ledere dei diritti quesiti.

Dice poi che crede che l'onorevole guardasigilli abbia preso un equivoco: l'oratore non ha già sostenuto che tutti i vice-pretori debbano essere nominati pretori, ma soltanto quelli che all'epoca quando si fece la legge, aveano dato l'esame pratico.

E questi vice-pretori non sono in tutta Italia più di duecento.

Fa rilevare l'importanza di quest'esame pratico e finisce dicendo che presenterà una mozione sull'argomento.

COCCO-ORTU dice che l'onorevole Napodano ha fatto un ragionamento a base d'inesattezze, e che quando l'onorevole ministro avrà studiato meglio la legge si ricrederà delle censure che ha fatto alla stessa legge.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'onorevole Napodano delle gentili espressioni usategli, in quanto poi agli appunti mossegli dall'onorevole Cocco-Ortu risponde che la legge l'ha letta e la sa leggere, e che si maraviglia che l'onorevole Cocco-Ortu manchi così facilmente di rispetto ad un consigliere della Corona.

COCCO-ORTU spiega le sue parole, dicendo che non ha affatto mancato di rispetto al ministro.

NAPODANO parla per fatto personale dicendo all'onorevole Cocco-Ortu che dimostrerà in una discussione più ampia che non ha detto inesattezze.

DONATI dice che aveva presentato una interrogazione sullo stesso argomento dell'interpellanza dell'onorevole Napodano e che non è soddisfatto della risposta del ministro.

VISCHI non essendo contento della risposta dell'onorevole ministro riguardo alla riduzione delle preture presenta all'uopo un'apposita mozione.

ALLI-MACCARANI appoggia la proposta dell'onorevole Vischi.

PRESIDENTE crede che siccome la mozione dell'onorevole Vischi è sopra lo stesso argomento di quella dell'on. Napodano non si possa per ora presentare.

VISCHI insiste.

CUCCIA crede che potrà discutersi la mozione dell'onorevole Napodano prima della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

NAPODANO accetta.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, accetta.

PRESIDENTE dice che la mozione dell'onorevole Vischi potrà essere discussa come emendamento a quella dell'onorevole Napodano.

Legge intanto questa mozione:

« La Camera invita l'onorevole guardasigilli a voler provvedere, anche con apposito disegno di legge a che, in omaggio alla non retroattività della legge siano modificati gli articoli 42 e 43 del decreto 10 novembre 1890 e passa all'ordine del giorno.

« Napodano, Donati, Nasi Carlo, Achille Vetroni, Morelli Cesare, Sanguinetti, Mel ».

Legge pure la mozione dell'on. Vischi:

« La Camera invita il Governo a limitare la applicazione della legge 30 marzo 1890 alle sole preture dei comuni attualmente divisi in più mandamenti e passa all'ordine del giorno.

« Vischi, Alli-Maccarani, Ruggiero, Simonelli, Sidney Sonnino, Episcopo, Visocchi ».

Discussione sull'ordine del giorno.

BONAIUTO domanda al ministro dei lavori pubblici se accetta la sua interpellanza sui lavori del porto di Catania e quando sarà svolta.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'accetta e che sarà svolta quando verrà il suo turno.

IMBRIANI dice che poichè lunedì si deve cominciare la discussione del disegno di legge riguardante il credito fondiario sarebbe opportuno che il Governo, uniformandosi ad un precedente del 1872, comunicasse alla Camera la lista degli azionisti della Banca Nazionale, più la lista dei membri delle amministrazioni degli altri Istituti, che parteciperanno al nuovo Istituto di credito nonchè degli avvocati degli stessi Istituti.

Propone che i deputati che si trovano in queste condizioni si astengano dal voto.

BONGHI, egli che non è azionista di alcun istituto combatte la proposta dell'onorevole Imbriani che creerebbe una nuova incompatibilità non riconosciuta dalla legge ed una classe di sospetti. Inoltre la proposta dell'onorevole Imbriani è insufficiente, perchè non si potranno mai conoscere gli azionisti di quelle società le cui azioni non sono nominative.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che quando l'onorevole Imbriani domandava l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale trovava la cosa superflua, perchè questi elenchi sono pubblici, ma ad ogni modo poteva forse deporre sul banco della Presidenza questo elenco; ma quando ha visto che l'onorevole Imbriani ha aggiunto una lista numerosa di deputati, che egli vorrebbe esclusi, quando ha visto che si voleva creare una lista di sospetti allora è venuto nella persuasione che a questa proposta non si poteva consentire, perchè essa lederebbe il decoro di moltissimi deputati, la cui imparzialità è superiore ad ogni sospetto. (Vive approvazioni).

IMBRIANI replica dicendo che egli aveva chiesto l'elenco dei membri dei Consigli di amministrazione non già degli azionisti delle singole società, ad ogni modo conta su quanto ha detto il presidente del Consiglio, che sarà cioè comunicata una lista degli azionisti della Banca Nazionale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che non ha fatto nessuna promessa in proposito e che trova la cosa per lo meno superflua. (Bene).

IMBRIANI fa formale proposta che sia pubblicata la lista degli azionisti della Banca Nazionale, dei membri dei Consigli d'amministrazione delle altre Banche, degli avvocati delle stesse e che essi si astengano dall'intervenire nella discussione del Credito fondiario.

(Non è approvata).

PRESIDENTE domanda agli onorevoli presidente del Consiglio e ministro di agricoltura se accettano le interpellenza degli onorevoli Maffi e Plebano e quando saranno svolte.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, e CHIMIRRI, ministro d'agricoltura, le accettano e dichiarano che saranno svolte al loro turno.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza dell'onorevole Giovagnoli.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sulle cause che produssero lo scoppio della polveriera di Monteverde e sui provvedimenti da adottarsi per evitare che un simile disastro possa rinnovarsi.

« Raffaello Giovagnoli ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, comunicherà questa domanda d'interpellanza al suo collega della guerra.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intende di sollecitare in tutto o in parte l'esecuzione del progetto di ampliamento della stazione ferroviaria di Brescia.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto desidera di chiedere all'on. ministro dei lavori pubblici, se egli intende di richiamare all'adempimento degli obblighi contrattuali l'impresa, cui è affidata la costruzione dei tronchi da Santa Eufemia a Ricardi, della linea Battipaglia-Castrocucco-Paola-Reggio di Calabria.

« Squitti ».

« Il sottoscritto, reputando utile la pubblicazione sollecita della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia, domanda di interrogare l'onorevole ministro della guerra circa ai suoi propositi su questa pubblicazione.

« Rizzo »

PRESIDENTE dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7,05.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

ADUNANZA DEL 19 APRILE 1891.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. Michele Lessona.

Il presidente, a nome della classe, dà il benvenuto all'accademico ultimamente eletto, prof. conte Carlo Cipolla il quale rivolge parole di ringraziamento ai colleghi.

Il socio Luigi Schiaparelli legge un lavoro intorno all'unificazione politica dell'Italia nei vari periodi della sua storia dalla repubblica romana al tempo presente.

Questo lavoro sarà stampato negli Atti dell'Accademia.

Il socio Arturo Graf, condeputato col socio Ermanno Ferrero ad esaminare il lavoro del prof. Rodolfo Renier intitolato *Ricerche sulla leggenda di Uggeri il Danese in Francia* e presentato per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*, accademiche, legge una relazione (che sarà inserita negli *Atti*) intorno a questo lavoro, conchiudente per la lettura di esso alla Classe

La Classe accoglie tale conclusione ed, udita la lettura del lavoro, ne approva la stampa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 24. — Il maresciallo di campo conte di Moltke è morto stasera alle ore 9,45, in seguito ad un colpo apoplettico.

Il maresciallo di Moltke, nel pomeriggio, aveva assistito alla seduta del Reichstag senza alcun segno d'indisposizione.

BERLINO, 25. — L'Imperatore tornerà nel pomeriggio da Eisenach.

L'Imperatrice, stamame, alle ore 9,45 si recò alla casa del maresciallo Moltke, deponendo nel suo letto di morte una grande corona di rose bianche

Il maresciallo Moltke, iersera, cenò con grande appetito e quindi giuocò una partita al Whist, mentre nella stessa sala si suonava il pianoforte.

Durante la partita il maresciallo non sentendosi troppo bene, uscì dalla camera, restando fuori un pezzo.

Le persone della famiglia inquiete lo ricercarono ed avendolo trovato debolissimo, lo posero sul letto, dove poco dopo morì.

Tutti i generali della guarnigione di Berlino si recarono stanotte a casa del maresciallo.

VENEZIA, 25. — Il Principe e la Principessa Alfonso di Baviera sono partiti stamane, alle ore 10,15, per Ferrara, donde ritorneranno a Monaco di Baviera.

L'Arciduca e l'Arciduchessa Ranieri partono alle 2.15 pomeridiane per Vienna.

BERLINO, 25. — La famiglia del maresciallo conte di Moltke attende gli ordini dell'Imperatore circa i funerali.

L'Imperatore inviò fin dalla scorsa notte un cordialissimo telegramma di condoglianza.

La famiglia si propone di esporre la salma sopra un letto di parata nella stessa sala ove Moltke ricevette le deputazioni all'epoca del suo giubileo

La morte del maresciallo era assolutamente inattesa, la crisi non essendo durata che tre minuti.

BERLINO, 25 — *Reichstag*. — Il presidente pronunzia un discorso sulla morte del maresciallo di Moltke; ricorda che assisteva ancora ierlaltro alla seduta del Reichstag e ieri a quella della Camera dei Signori, e che era presidente di età del Reichstag fin dal 1881.

Soggiunge che il suo ultimo discorso, pieno di brio giovanile, del 16 marzo, resterà sempre presente a tutti.

Loda la modestia del maresciallo in mezzo a tanti successi. Augura che la sua memoria sia benedetta in eterno.

La seduta è tolta.

BERLINO, 25 — L'Imperatore tornò nel pomeriggio da Eisenach e dalla stazione si recò direttamente alla casa del maresciallo di Moltke, trattenendovisi mezz'ora presso la salma.

La salma del maresciallo sarà tumulata a Kreisau.

I funerali avranno luogo martedì mattina qui nella casa del defunto e poscia la salma sarà trasportata alla stazione cogli onori militari.

PIETROBURGO, 25, — Secondo il bollettino medico pubblicato ieri sullo stato di salute del granduca Nicola Nicolajewitch seniore, fu constatata nel malato anche un'affezione polmonare.

BERLINO, 25. — Il *Reichsanzeiger*, annunziando la morte del maresciallo conte di Moltke, ne fa grandi elogi.

Dice che il maresciallo era venerato da tutta la Germania ed aveva l'ammirazione di quelle nazioni che furono vinte in sanguinarie lotte dalla Germania.

Soggiunge che la memoria del più grande di tutti i capi militari tedeschi non si dileguerà finchè vi sarà un esercito tedesco.

PARIGI, 25. — La Camera intraprenderà, lunedì, la discussione delle tariffe doganali.

Il ministro degli affari esteri, Ribot, farà dichiarazioni con cui dimostrerà i pericoli di un protezionismo esagerato.

VIENNA, 25. — La Camera della Borsa nominò un Comitato coll'incarico di esaminare le proposte sottoposte alla Camera dei deputati intorno alle tasse sugli affari di Borsa e di riferirne in seduta plenaria.

L'imperatore approvò l'impianto di una polveriera militare a Blumau (Bassa Austria).

PIETROBURGO, 25. — La conversione della granduchessa Sergio alla fede ortodossa ebbe luogo alla presenza dello czar, della czarina e di tutti i membri della famiglia imperiale.

VIENNA, 25. — L'imperatore d'Austria-Ungheria, a cui l'imperatore Guglielmo aveva annunziato la morte del maresciallo di Moltke, inviò immediatamente il suo aiutante di campo generale, conte Paar, presso l'ambasciatore di Germania, ad esprimergli la sua viva condoglianza per tale dolorosa perdita.

VIENNA, 25. — La *Politische Correspondenz* ha da fonte competente serba che il Gabinetto di Belgrado è unanime nel desiderare la conclusione di un nuovo trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, e non attende che l'invito del Governo austro-ungarico per inviare i suoi delegati a Vienna a negoziarlo.

Nei circoli governativi serbi si spera che la conclusione del trattato austro serbo seguirà presto la conclusione del trattato austro-tedesco.

IQUIQUE, 25. — La corazzata *Blanco Encalada*, una delle navi più potenti in possesso degli insorti, è stata affondata il 23 corrente nella baia di Caldera dalle torpediniere del Governo.

I morti si calcolano a duecento.

Gli insorti sono ora padroni di Caldera e di Carrizal.

LIVORNO, 25. — Stamane è qui giunta l'arciduchessa vedova Stefania, proveniente da Genova. Si è recata a Pisa ed è ritornata qui a mezzogiorno.

Alle ore due pom. si è imbarcata a bordo del *Sumatra*, diretta a Napoli.

CAPETOWN, 26. — L'azione di lord Salisbury riguardo all'incidente di Beira produce generale soddisfazione.

Il sindaco rimandò una grande riunione, che era stata indetta per protestare contro l'azione del Governo imperiale.

CETTIGNE, 26. — L'amministratore del convento di Detchani, l'archimandrita Rafael, che era stato cacciato dagli Albanesi, è morto a Podgoritza.

SAN FRANCESCO, 26. — I giornali annunziano che, in seguito ad inquietudini che si hanno riguardo la Corea, alcune navi da guerra sono partite per Seoul.

PARIGI, 26. — La Legazione chilena ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che fra i naufraghi raccolti della corazzata *Blanco Encalada*, vi è Barros Luco, uno dei capi della rivoluzione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,75		— —	
» » 2.a »	»	—	—		— —			94 77 1[2	p. cont
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» » 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70 2	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — 3	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 65 4	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			426 — 5	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			416 — 6	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			467 — 7	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			694 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			519 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1450 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 — 8	
» » Generale	»	500	300		— —	368 366		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			18 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			450 — 9	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			446 — 10	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			485 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			805 — 11	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1107 1[2 1104 1103		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			255 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	341 340		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			135 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125	94,50	94 50			— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		—			10 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			215 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			293 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500	448	448 —			— —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			190 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
24 aprile 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 94 846
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 676
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 (8?
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 58 72)

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 5 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Cheques	»	»	101 20
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 30
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . 28 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0[0 . . . 95 75
» 3 0[0 . . . 60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 100 —
Obb. città di Roma 4 0[0 430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 430 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 496 —
Az. Fer. Meridionali . 693 —
» » Mediterranee 522 —
» » » certif 512 —
» Banca Nazionale 1640 —
» » Romana . 1060 —
» » Generale . 395 —

Az. Banco di Roma . 550 —
» Banca Tiberina . 35 —
» » Ind. e Com. 470 —
» » » Certif. 461 —
» Soc. Cred. Mobil. 520 —
» » » Merid. 90 —
» » Gas stampigl. 900 —
» » Acqua Marcia st. . . 1070 —
» » Condot. d'ac. 260 —
» » Gen. Illumin. 250 —
» » Immobiliare . 395 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 180 —
» » Tramway Om. 105 —
» » » cert. prov. 100 —
» » Fond. Italiana 20 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 375 —
» » Metallurgic. Italiana . 250 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . 80 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 465 —
» » » 4 0[0 195 —
» » Ferroviarie 290
» Fe. Napoli-Ottaiano 245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.